

Prefazione

La Certificazione DITALS, che esiste dal 1994, si articola in tre tipi di esami, con difficoltà e livello di approfondimento in ordine crescente:

- DITALS BASE;
- DITALS di I livello (con vari profili di apprendenti, a scelta del candidato);
- DITALS di II livello.

Ognuno di questi tre tipi di esami presenta prove diverse e richiede diversi prerequisiti, ma in tutti e tre i casi viene rispettato il principio del collegamento fra la teoria e la pratica didattica, visto che sempre viene proposta una sezione in cui si testano le “conoscenze” dei candidati in settori come la linguistica italiana, la sociolinguistica, la didattica delle lingue moderne e dell’italiano L2 in particolare, mentre le altre sezioni sono dedicate ad aspetti più teorico-operativi: la capacità di analizzare e integrare un manuale, la capacità di valutare un testo e adattarlo per lo sfruttamento didattico e (nel caso dell’esame di II livello) la capacità di interagire in classe con gli studenti. Complessivamente, il peso delle prove di tipo solo conoscitivo è di poco inferiore all’insieme delle prove di tipo teorico-applicativo.

I principi che hanno guidato l’équipe di esperti e collaboratori esterni che hanno finora realizzato, somministrato e valutato le prove DITALS sono sempre stati basati su questi tre capisaldi:

- collegamento fra ricerca, istruzione universitaria e mondo del lavoro;
- flessibilità dei percorsi di studio (anche a distanza) e autonomia nell’apprendimento;
- spendibilità e trasparenza dei titoli, mobilità delle persone e reti di contatti internazionali.

Di conseguenza l’insieme delle attività del Centro DITALS (fra cui rientrano la progettazione e la realizzazione degli esami e dei corsi di orientamento, in presenza e online, la documentazione, la formazione dei formatori, il monitoraggio degli enti convenzionati ecc.) ha lo scopo di offrire ai candidati:

- un’opportunità di riconoscimento del proprio “sapere” e del proprio “saper fare”, in relazione alle discipline di studio e alle abilità operative essenziali per i professionisti della didattica dell’italiano L2;
- un’occasione per ripensare autonomamente alle proprie conoscenze e competenze, attraverso l’autovalutazione necessaria per decidere quali ulteriori percorsi formativi intraprendere (in base ai propri tempi e alle proprie esigenze) per superare le prove di esame;
- uno strumento per valorizzare e rendere più trasparente la professionalità acquisita nel campo dell’apprendimento/insegnamento dell’italiano in contesti internazionali e in situazioni di contatto interlinguistico e interculturale.

Un momento importante nella preparazione agli esami è rappresentato dall’autovalutazione: per questo sono nati i *Nuovi Quaderni DITALS* che propongono prove di esame recenti, complete di chiavi. In questo volume, curato da Stefania Semplici, proponiamo le prove somministrate nell’esame di I livello per i profili “bambini”, “adolescenti”, “adulti e anziani”, “apprendenti di origine italiana”, “operatori turistico-alberghieri” e “religiosi cattolici”.

Pierangela Diadori

Direttrice del Centro DITALS - Università per Stranieri di Siena

La Certificazione DITALS di I livello

Stefania Semplici

La Certificazione DITALS di I livello, istituita nel 2006, rappresenta in realtà il secondo livello della Certificazione DITALS, strutturata ora su tre livelli.

- La Certificazione DITALS BASE, che attesta una competenza iniziale in didattica dell'italiano a stranieri. Questo livello di certificazione è stato istituito nel 2016.
- La Certificazione DITALS di I livello, che attesta una buona competenza glottodidattica integrata da una competenza specifica in relazione ad uno specifico profilo di apprendenti e che è stata istituita nel 2006.
- La Certificazione DITALS di II livello, la prima a essere istituita in quanto presente sin dal 1994, che attesta una competenza glottodidattica avanzata spendibile in qualsiasi contesto di apprendimento e con qualsiasi tipologia di apprendenti.

La Certificazione DITALS di I livello, inizialmente pensata per sei tipologie di apprendenti, si rivolge adesso a quattordici diversi profili.

I primi sei profili, attivati sin dal 2006, sono i seguenti:

- Insegnamento dell'italiano a Bambini
- Insegnamento dell'italiano ad Adolescenti
- Insegnamento dell'italiano ad Adulti e Anziani
- Insegnamento dell'italiano a Immigrati
- Insegnamento dell'italiano a Studenti Universitari
- Insegnamento dell'italiano ad Apprendenti di origine italiana

A questi si sono aggiunti nel corso degli anni i seguenti profili:

- Insegnamento dell'italiano a Operatori Turistico-Alberghieri
- Insegnamento dell'italiano a Religiosi Cattolici
- Insegnamento dell'italiano a Studenti USA-*University Study Abroad*
- Insegnamento dell'italiano ad Apprendenti di madrelingua araba
- Insegnamento dell'italiano ad Apprendenti di madrelingua cinese
- Insegnamento dell'italiano ad Apprendenti di madrelingua giapponese
- Insegnamento dell'italiano ad Apprendenti di madrelingua tedesca
- Insegnamento dell'italiano ad Apprendenti di madrelingua russa

Le prove di esame previste per i diversi livelli di certificazione DITALS, pur se diverse per grado di difficoltà e quindi per livello di conoscenze e competenze richieste, sono incentrate sugli stessi obiettivi. Tutti e tre i livelli di certificazione richiedono infatti ai candidati di dimostrare, con sempre maggiore autonomia e affrontando gradualmente aspetti sempre più ampi, di saper analizzare manuali per l'insegnamento dell'italiano L2/LS e di sapere progettare materiali didattici, anche se solo nel II livello dovranno saper dimostrare di possedere competenze glottodidattiche orali e capacità interazionali in classe. In tutti e tre i livelli sono inoltre valutate, sebbene in grado diverso e con prove sempre più complesse e incentrate su un numero sempre più ampio di discipline, conoscenze di tipo teorico.

Le prove che vengono proposte a coloro che intendono sostenere l'esame DITALS di I livello sono le seguenti.

La sezione A

La prova A della Certificazione DITALS ha l'obiettivo di verificare la capacità di analizzare un manuale di didattica dell'italiano a stranieri: questo affinché, come docenti o futuri docenti, i candidati possano giudicarne la validità e l'efficacia per la propria classe e per i propri apprendenti. La prova si svolge analizzando alcune pagine (circa 10) tratte da uno dei tanti manuali che l'editoria per l'italiano L2, sempre più ricca e specializzata, mette a disposizione di docenti e di apprendenti.

Nella Certificazione DITALS di I livello la prova è mirata allo specifico profilo di apprendenti scelto dal candidato e si svolge attraverso la compilazione di una scheda che guida alla valutazione del testo, composta da 5 domande chiuse e 5 domande aperte. La valutazione della prova viene effettuata attribuendo un massimo di 2 punti alle domande chiuse e un massimo di 4 punti a quelle aperte: in entrambi i casi è infatti possibile attribuire anche un punteggio parziale.

Per quanto riguarda le domande chiuse questo dipende dal fatto che in tutte, tranne che in quella relativa al livello di competenza linguistica degli apprendenti ai quali è rivolto il testo dal quale le pagine da analizzare sono tratte, sono presenti due quesiti, relativi a due diverse attività: è quindi possibile che una sola delle due risposte relative all'abilità, alla competenza, alla tecnica e alla fase dell'unità nella quale l'attività è collocata sia corretta.

Il punteggio delle domande aperte è invece attribuito sulla base di specifici parametri – attinenza al quesito, completezza delle informazioni, modalità di sviluppo dell'argomento e presenza di esempi – volti a rendere quanto più possibile oggettiva la valutazione: per ognuna di queste voci viene attribuito 1 punto.

Come prepararsi per la Prova A: una bibliografia minima di riferimento

- SEMPLICI S., "Come prepararsi alla sezione A dell'esame DITALS di I e di II livello? Una bibliografia ragionata sui manuali didattici di italiano per stranieri dal 1990 al 2002 e una proposta di analisi", in P. Diadori (cur.), *La DITALS risponde 1-2*, Perugia, Guerra, 2005, pp. 61-98
- SEMPLICI S., "Criteri di analisi di manuali per l'insegnamento dell'italiano L2", in P. Diadori (cur.), *Insegnare italiano a stranieri*, Milano-Firenze, Mondadori-Le Monnier, 2011, pp. 384-406
- SEMPLICI S., "Approcci e metodi nei manuali per la didattica dell'italiano a stranieri", in P. Diadori, C. Gennai, S. Semplici (cur.), *Progettazione editoriale per l'italiano L2*, Perugia, Guerra, 2011, pp. 86-104
- SEMPLICI S. "Criteri di analisi di manuali per l'insegnamento dell'italiano L2", in P. Diadori, (cur.), *Insegnare Italiano a stranieri*, Milano, Mondadori, 2015, pp. 290-314

La sezione B

Anche la prova B segue un percorso graduale che mira, ancora una volta in maniera sempre più guidata nel passare dall'esame DITALS BASE a quello del I livello, a verificare se il candidato sia in grado di muoversi con sufficiente competenza nella progettazione di materiali didattici che siano coerenti al loro interno, efficaci nel conseguire gli obiettivi indicati e adeguati alle caratteristiche – età, livello di competenza, interessi, motivazioni – degli apprendenti.

Nella Certificazione DITALS di I livello, anche in questo caso mirata allo specifico profilo di apprendenti scelto dal candidato, la prova è costituita da 3 sezioni.

- **Sezione B1**, dove una scheda guida all'analisi delle caratteristiche – complessità linguistica, tipo e genere testuale, struttura del discorso¹ – del testo input proposto.
- **Sezione B2**, dove viene richiesto al candidato di scegliere lo specifico contesto di apprendimento nel quale intende utilizzare come input il testo dato, indicando anche livello di competenza linguistica ed età degli allievi coinvolti e specificando se e perché il testo può risultare interessante per gli apprendenti e può fornire elementi utili per realizzare le scelte di didattizzazione proposte dal candidato nelle sezioni successive².
- **Sezione B3**, che prevede la creazione di una attività didattica completa di istruzioni, preceduta dalla esplicitazione dell'obiettivo didattico individuato, della tecnica didattica adottata e della fase nella quale è prevista l'utilizzazione dell'attività realizzata.

La prova B è, ancora più della prova A, una prova aperta che può quindi rendere la valutazione poco oggettiva. Anche in questo caso sono state quindi elaborate apposite griglie volte a guidare i valutatori nell'attribuzione del punteggio. In particolare, 8 punti vengono assegnati all'analisi del testo input, 4 alla definizione del contesto di apprendimento e 18 alla costruzione dell'attività.

1 I parametri scelti per guidare all'analisi sono tra quelli proposti dal QCER per la selezione dei testi: in questo caso, per un criterio di efficacia e funzionalità della prova, non viene richiesto al candidato di scegliere, ma solo di analizzare il testo e, anche se nell'attività di classe potranno e dovranno essere utilizzati anche testi audio, video o multimediali, in questo caso i testi proposti sono solo cartacei. Per approfondimenti in relazione alla selezione di testi per l'insegnamento della lingua italiana si consiglia di consultare il volume M. VEDOVELLI, *Guida all'italiano per stranieri. Dal Quadro comune europeo per le lingue alla Sfida salutare*, Roma, Carocci, 2010.

2 Anche l'interesse per gli apprendenti rientra tra i criteri individuati dal QCER per la scelta dei testi da utilizzare come input.

Come prepararsi per la Prova B: una bibliografia minima di riferimento

- BALBONI P.E., *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, 4ª ed., Torino, UTET, 2015, pp. 151-209
- DIADORI P., PALERMO M., TRONCARELLI D., *Insegnare l'italiano come seconda lingua*, Roma, Carocci, 2015, pp. 285-312
- SEMPLICI S., "Come prepararsi alla sezione B dell'esame DITALS di II livello? Le conoscenze teoriche necessarie per elaborare la prova e le caratteristiche della nuova scheda B", in P. Diadori (cur.), *La DITALS risponde 8*, Perugia, Guerra, 2012, pp. 141-166
- SEMPLICI S., "Dall'analisi alla progettazione di materiali didattici per destinatari specifici", in A. Lamarra, P. Diadori e G. Caruso (cur.), *Scuola di Formazione di italiano lingua seconda/straniera: competenze d'uso e integrazione*, Roma, Carocci, 2015, pp. 119-144
- VEDOVELLI M., *Guida all'italiano per stranieri. Dal Quadro comune europeo per le lingue alla Sfida salutare*, Roma, Carocci, 2010, pp. 93-107

La sezione C

La prova C ha l'obiettivo di valutare le conoscenze teoriche del candidato: conoscenze di base nell'esame DITALS BASE, buone conoscenze generali integrate da conoscenze specifiche su un particolare profilo di apprendenti nel I livello, conoscenze molto più approfondite nel II livello.

La prova C dell'esame DITALS di I livello è costituita da 2 sezioni.

- **Sezione C1**, volta a verificare il possesso di buone conoscenze generali, comuni a tutti i docenti di italiano di L2 indipendentemente dalle specifiche caratteristiche degli apprendenti. Questa prova è composta da 8 domande chiuse (domande a scelta multipla a tre uscite) e da 2 domande aperte.
- **Sezione C2**, mirata alla verifica delle conoscenze del candidato in relazione al profilo di apprendenti: questa prova prevede lo svolgimento di 3 brevi tracce.

Le domande chiuse sono valutate ciascuna 1,5 punti, mentre per le domande aperte i valutatori attribuiscono il punteggio (5 punti per le domande della sezione C1, 6 per quelle della sezione C2), tenendo conto ancora una volta dell'attinenza al quesito, della completezza delle informazioni e della modalità di sviluppo dell'argomento e, solo per le domande specifiche relative al profilo di apprendenti scelto, anche dell'appropriatezza stilistica.

Come prepararsi per la Prova C

Al fine di guidare coloro che intendono sostenere l'esame (per la sezione C in particolare ma anche per tutte le altre sezioni), il Centro DITALS fornisce, aggiornandole ogni anno, tre bibliografie di riferimento, una per la DITALS BASE, una per il I livello una per il II livello: tali bibliografie non rappresentano uno specifico percorso di studio, ma soltanto una guida e un orientamento alla scelta dei testi tramite i quali colmare eventuali lacune o approfondire argomenti di particolare interesse.

La bibliografia suggerita per la preparazione all'esame di Certificazione DITALS di I livello propone alcuni volumi di carattere generale riguardanti concetti di base della glottodidattica, utili per la preparazione a tutti i diversi profili previsti in tale esame, oltre ad un testo e ad alcuni saggi di approfondimento su ognuno degli specifici profili.

Rimandando alla presentazione di ciascuno dei due volumi dei *Nuovi Quaderni DITALS di I livello* per alcuni suggerimenti in merito ai diversi profili di apprendenti e all'appendice³ per la bibliografia completa, possiamo segnalare alcuni dei testi consigliati per un percorso comune di studio in preparazione della sezione C1:

- D'ACHILLE P., *L'italiano contemporaneo*, Bologna, Il Mulino, 2010
- TRIFONE P., PALERMO M., *Grammatica italiana di base*, Bologna, Zanichelli, 2007
- BALBONI P.E., *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, 4ª ed., Torino, UTET, 2015 (o edizioni precedenti)
- DIADORI P., PALERMO M., TRONCARELLI D., *Insegnare l'italiano come seconda lingua*, Roma, Carocci, 2015
- DIADORI P. (cur.), *Insegnare italiano a stranieri*, Milano, Le Monnier, 2015, pp. 30-60 ["Approcci metodi per l'insegnamento dell'italiano L2"] e pp. 290-374 [II parte "Aspetti operativi"]
- VEDOVELLI M., *Guida all'italiano per stranieri. Dal Quadro comune europeo per le lingue alla Sfida salutare*, Roma, Carocci, 2010, pp. 27-146; 195-218 [capp. 1-5; 7]

³ Si consiglia comunque di consultare il sito dell'Università per Stranieri di Siena (www.unistrasi.it) per eventuali aggiornamenti.

DITALS di I LIVELLO

CERTIFICAZIONE DI COMPETENZA

IN DIDATTICA DELL'ITALIANO A STRANIERI

DESTINATARI, OBIETTIVI, PREREQUISITI

DESTINATARI	Cittadini italiani e stranieri, diplomati di scuola superiore, con esperienza di insegnamento o con attività di tirocinio in classe con apprendenti stranieri di italiano.
OBIETTIVI	Il conseguimento della Certificazione DITALS di I livello indica il possesso di una competenza di base nella didattica dell'italiano L2, mirata a un particolare tipo di apprendenti, e garantisce l'ammissione all'esame DITALS di II livello anche in assenza di alcuni prerequisiti.
PREREQUISITI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Per i candidati di madrelingua italiana: certificazione internazionale o laurea specifica (laurea in lingue) o il superamento di un esame universitario nella lingua scelta o titolo di studio ottenuto nel paese della lingua straniera scelta^(a). Per i candidati di madrelingua non italiana: Certificazione internazionale di italiano di livello C1 del QCER oppure titolo di studio conseguito in Italia oppure laurea in italianistica conseguita all'estero. 2. Diploma di laurea / Diploma di scuola superiore (valido per l'ammissione all'Università nel Paese in cui è stato conseguito). 3. Formazione glottodidattica (minimo 24 ore) che può essere soddisfatta scegliendo una tra le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> ● partecipazione al corso di orientamento DITALS di I livello presso l'Università per Stranieri di Siena ● frequenza di 2 moduli on line organizzati dal Centro DITALS – Università per Stranieri di Siena ● partecipazione ad un corso di orientamento in presenza presso gli enti monitorati DITALS ● superamento dell'esame finale di un corso universitario inerente la didattica dell'italiano L2, la glottodidattica o la didattica delle lingue straniere (quali quelli del settore scientifico-disciplinare L-LIN/02) equivalente ad almeno 3 CFU 4. Dichiarazione che attesti attività didattica svolta, secondo uno dei seguenti casi: <ul style="list-style-type: none"> ● almeno 60 ore di insegnamento di lingua italiana in classi di italiano a stranieri; ● almeno 60 ore di tirocinio in classi di italiano per stranieri, in Italia o all'estero; ● almeno 60 ore di insegnamento di qualsiasi materia presso qualunque tipo di ente o scuola pubblica o privata (anche presso enti di volontariato) di cui almeno 15 ore devono essere di insegnamento o tirocinio in classi di italiano a stranieri. <p style="margin-left: 20px;"><i>Le ore di attività didattica richieste possono essere cumulabili purché incluse nelle tipologie sopra indicate.</i></p> 5. Certificazione informatica ECDL o titolo omologo oppure laurea specifica (laurea in informatica) o il superamento di un esame universitario in informatica^(b). <p style="margin-left: 20px;"><i>(a) In mancanza del titolo di cui al punto 1, la competenza nella lingua straniera sarà verificata prima dello svolgimento della prova d'esame, tramite la traduzione di un breve testo dall'italiano alla lingua straniera indicata dal candidato.</i></p> <p style="margin-left: 20px;"><i>(b) In mancanza della certificazione di cui al punto 5, la dichiarazione di competenza informatica sarà verificata prima dello svolgimento della prova d'esame tramite uno specifico quesito.</i></p>
STRUTTURA DELL'ESAME	Prove scritte (capitalizzabili): <ul style="list-style-type: none"> ● Analisi guidata di materiali didattici ● Analisi e sfruttamento didattico di un testo ● Conoscenze glottodidattiche di base
PROFILI DI APPRENDENTI	L'esame valuta in maniera specifica la competenza nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera a un particolare profilo d'apprendenti (a scelta del candidato): BAMBINI / ADOLESCENTI / ADULTI E ANZIANI / IMMIGRATI / STUDENTI UNIVERSITARI / APPRENDENTI DI ORIGINE ITALIANA / APPRENDENTI DI MADRELINGUA OMOGENEA: ARABA, CINESE, GIAPPONESE, RUSSA, TEDESCA / OPERATORI TURISTICO-ALBERGHIERI / RELIGIOSI CATTOLICI / STUDENTI USA

Schema delle prove di esame DITALS di I livello

L'esame DITALS di I livello è costituito da tre sezioni (prove scritte) e richiede 4 ore di tempo. Il candidato deve preliminarmente scegliere un "profilo" di apprendenti o al massimo due per sessione. Le prove sono le seguenti:

SEZIONE A: 1 ora e 30 minuti
ANALISI GUIDATA DI MATERIALI DIDATTICI

punteggio minimo sufficiente: 18 punteggio massimo: 30

Analisi guidata di alcune pagine tratte da un manuale per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda ad un particolare profilo di apprendenti (secondo la scelta del candidato).

SEZIONE B: 1 ora e 30 minuti

ANALISI E SFRUTTAMENTO DIDATTICO DI UN TESTO

punteggio minimo sufficiente: 18 punteggio massimo: 30

- B1.** Analisi di un testo dato, adeguato al profilo di apprendenti scelto dal candidato.
- B2.** Analisi del contesto di apprendimento.
- B3.** Sfruttamento didattico dello stesso testo.

SEZIONE C: 1 ora

CONOSCENZE GLOTTODIDATTICHE

punteggio minimo sufficiente: 24 punteggio massimo: 40

Questionario di 10 quesiti:

- C1.** 8 a risposta chiusa e 2 a risposta aperta riguardanti temi fondamentali di ambito glottodidattico, con riferimento all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda;
- C2.** 3 a risposta aperta volti a testare conoscenze più specifiche in riferimento al profilo di apprendenti scelto dal candidato.

PUNTEGGIO MINIMO 60 PUNTI, PUNTEGGIO MASSIMO 100 PUNTI.

I Nuovi Quaderni DITALS di I livello

Volume 1

Stefania Semplici

I Nuovi Quaderni Ditals di I livello

Anche i *Nuovi Quaderni DITALS di I livello*, come le precedenti due edizioni dei *Quaderni DITALS*, presentano le prove d'esame relative ad ognuno dei profili previsti dalla Certificazione DITALS di I livello. A differenza delle altre due edizioni però, visto l'aumento del numero di profili di apprendenti ai quali si possono rivolgere i candidati che intendono sostenere l'esame di Certificazione DITALS di I livello, si è ritenuto opportuno suddividere le prove in due volumi. Ognuno dei due volumi propone un esempio della prova incentrata sulle competenze glottodidattiche generali, la Sezione C1, oltre ad esempi riferiti ai diversi profili di apprendenti.

I *Nuovi Quaderni DITALS* sono pensati come uno strumento tramite il quale i candidati possano prendere visione della struttura delle prove d'esame, esercitarsi su prove autentiche e valutare inoltre in maniera autonoma il proprio livello di competenza. Proprio per questo insieme alla prova da svolgere viene fornita anche la versione completa di chiavi delle prove chiuse e di una possibile soluzione di quelle aperte: il candidato potrà così verificare la correttezza delle risposte fornite.

I testi input relativi alle sezioni A e B presentate nei *Nuovi Quaderni DITALS* sono in bianco e nero, dato che è questa la forma nella quale vengono consegnati ai candidati per lo svolgimento delle prove. Si precisa però che in sede di esame è possibile prendere visione di una versione a colori messa a disposizione dai somministratori.

Le prove DITALS sono costituite da prove a risposta chiusa e da prove a risposta aperta. Sebbene per le prove a risposta chiusa sia più facile fornire la risposta corretta, indicata utilizzando un carattere grafico che faccia pensare alla scrittura manuale (come è richiesto di fare al candidato durante l'esame), in alcuni casi si è ritenuto necessario aggiungere anche alcuni commenti: questi si distinguono in quanto scritti in grigio e con un carattere diverso.

Per le domande aperte non è invece possibile prevedere una sola risposta. Questo ci ha portato a suggerire diverse soluzioni per ognuna delle 3 sezioni dell'esame. Per le 5 domande aperte della sezione A si è scelto di fornire una risposta quanto più possibile esaustiva: proprio per questo quella riportata nei *Nuovi Quaderni*, oltre a non essere l'unica possibile, è probabilmente anche più esauriente e completa di quella che viene in effetti richiesta ai candidati.

Questa soluzione è stata adottata in parte anche per la sezione B: la sezione B1, dedicata all'analisi dei testi, presenta infatti risposte molto esaurienti accompagnate talvolta da commenti per i quali è utilizzato lo stesso accorgimento grafico della prova A. Per la sezione B2 e per le tre parti della sezione B3 si è invece scelto di indicare la risposta che si ritiene essere più adeguata, ma questa è sempre preceduta da indicazioni che, oltre ad allargare il ventaglio di possibili risposte corrette, possano guidare il candidato nella elaborazione della prova.

Per quanto riguarda invece le domande aperte della sezione C, sia quella comune (sezione C1) che quella inerente le conoscenze teoriche sullo specifico profilo di apprendenti (C2), la risposta fornita, non solo corretta ma anche elaborata tenendo conto del numero di parole richiesto (indicato fra parentesi), è preceduta da alcune indicazioni bibliografiche: queste sono riferite sia ai libri consigliati nel percorso minimo di studio, sia a testi che possano consentire di ampliare e approfondire le conoscenze del candidato.

È a nostro avviso importante sottolineare che, anche sulla base di quanto specificato immediatamente sopra, sebbene la prova relativa al profilo di apprendenti per il quale si intende sostenere l'esame di Certificazione DITALS sia indubbiamente quella sulla quale concentrare maggiormente l'attenzione, può essere utile affrontare anche le prove pensate per altri profili, in quanto gran parte delle conoscenze e delle competenze messe in gioco sono trasversali e valide quindi in qualsiasi contesto di apprendimento. Tutti coloro che hanno intenzione di affrontare l'esame di Certificazione DITALS di I livello potranno esercitarsi su tutte le prove proposte nei due volumi, indipendentemente dal profilo scelto (o i profili, nel caso intendano confrontarsi con più di un profilo di apprendenti).

I tre livelli di certificazione DITALS, pur se graduati sia per quanto riguarda i contenuti che per il margine di autonomia richiesto all'apprendente nello svolgere le prove, sono incentrati sugli stessi obiettivi, per questo il *Nuovo Quaderno*, sebbene pensato primariamente per la preparazione all'esame di Certifica-

zione DITALS di I livello, può essere utile anche a chi si sta preparando per l'esame DITALS di II livello e a tutti coloro che pensano di affrontare il nuovo livello DITALS BASE. Questo proprio perché non si limita a fornire le chiavi delle prove, ma fornisce anche consigli e indicazioni utili per un approfondimento a carattere più ampio.

Il Nuovo Quaderno Ditals di I livello - Volume 1

Il *Nuovo Quaderno DITALS di I livello*, vol. 1 contiene le prove dei profili relativi a:

- Insegnamento dell'italiano a bambini
- Insegnamento dell'italiano ad adolescenti
- Insegnamento dell'italiano ad adulti e anziani
- Insegnamento dell'italiano ad apprendenti di origine italiana
- Insegnamento dell'italiano a operatori turistico-alberghieri
- Insegnamento dell'italiano a religiosi cattolici

● Insegnamento dell'italiano a bambini

Il profilo "insegnamento dell'italiano a bambini" comprende due diverse situazioni di insegnamento: l'insegnamento dell'italiano a bambini stranieri che frequentano la scuola materna e la scuola primaria in Italia e l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, effettuato prevalentemente all'estero. Le prove previste per questo profilo riguardano quindi manuali (prova A), testi (prova B), conoscenze teoriche (prova C2) che tengono conto delle caratteristiche – cognitive, affettive, fisiche – del bambino, indipendentemente dal fatto che si tratti di bambini che studiano all'estero in corsi di lingua generici o bambini stranieri immigrati in Italia.

Tra i testi ai quali può essere utile fare riferimento per la preparazione all'esame DITALS di I livello per questo profilo segnaliamo un libro,

FABBRO F., *Neuropedagogia delle lingue. Come insegnare le lingue ai bambini*, Roma, Astrolabio, 2004

e alcuni saggi:

BALBONI P.E., "Lo studente bambino", in P.E. Balboni, *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, 4ª ed., Torino, UTET, 2015 (o edizioni precedenti), pp. 90-94

TRONCARELLI D., "L'italiano lingua di contatto", in P. Diadori, M. Palermo, D. Troncarelli, *Insegnare l'italiano come seconda lingua*, Roma, Carocci, 2015, pp. 93-118

SEMPLICI S., "Insegnare italiano L2 a bambini", in P. Diadori (cur.), *Insegnare italiano a stranieri*, Milano, Le Monnier, 2015, pp. 172-181

VEDOVELLI M., "I bisogni comunicativi in italiano L2 del profilo 'Bambino di famiglia immigrata in Italia'"; "La Classe plurilingue: per una linguistica educativa in contesto migratorio", in M. Vedovelli, *Guida all'italiano per stranieri*, Roma, Carocci, 2010, pp. 171-176; 219-240

Possono essere inoltre utili testi sulla didattica e la pedagogia interculturale, quali ad esempio:

ABDELILAH BAUER B., *Il bambino bilingue. Crescere parlando più di una lingua*, Milano, Raffaello Cortina, 2008

ARICI M., CRISTOFORI S., *Tracce per la programmazione di moduli per l'insegnamento dell'italiano L2 ad alunni stranieri nella scuola primaria*, Trento, Alcion, 2006, disponibile anche online all'indirizzo: http://try.iprase.tn.it/old/in05net/upload/doc/libri/U1011t3n706_Tracce_italiano.pdf

BIAGIOLI R., *Educare all'interculturalità. Teorie, modelli e esperienze scolastiche*, Milano, Franco Angeli, 2005

DEMETRIO D., FAVARO G., *Bambini stranieri a scuola. Accoglienza e didattica interculturale nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare*, Firenze, La Nuova Italia, 1997

DEMETRIO D., FAVARO G., *Didattica interculturale. Nuovi sguardi, competenze, percorsi*, Milano, Franco Angeli, 2002

FAVARO G., *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*, Firenze, La Nuova Italia, 2002, pp. 15-37; 89-111; 143-176 [capp. 1, 4 e 6]

OMODEO M., *La scuola multiculturale*, Roma, Carocci, 2002

GOBBO F., *Pedagogia interculturale. Il progetto educativo delle società complesse*, Roma, Carocci, 2002
 ZORZI D., LEONE P. (cur.), *Prospettive e applicazioni per l'insegnamento dell'italiano L2*, Lecce, Besa, 2003
 WHITTLE A., NUZZO E. (cur.), *L'insegnamento della grammatica nella classe multilingue. Un esperimento di focus on form nella scuola primaria*, Milano, studi AltLa3, 2015

● Insegnamento dell'italiano ad adolescenti

Anche per quanto riguarda il profilo “insegnamento dell'italiano ad adolescenti” ci troviamo di fronte a due diversi contesti di insegnamento, in Italia e all'estero e a due diverse motivazioni, lingua comune e lingua per lo studio. Le prove relative a questo profilo prendono quindi in considerazione conoscenze teoriche e pratico-operative riguardanti sia l'insegnamento ad adolescenti che scelgono di apprendere l'italiano, in Italia o nel loro paese, come lingua di comunicazione, sia l'insegnamento a ragazzi che, tramite l'italiano, devono acquisire contenuti disciplinari. Questo significa che sono compresi in questo profilo sia gli adolescenti che all'estero usano l'italiano nei moduli CLIL sia quelli immigrati in Italia e inseriti nel contesto educativo. Per l'insegnamento ad adolescenti già entrati nel mondo del lavoro si deve invece fare riferimento al profilo “immigrati”.

Tra i testi ai quali può essere utile fare riferimento per la preparazione all'esame DITALS di I livello per questo profilo segnaliamo un libro,

LUISE M.C., *Italiano come lingua seconda. Elementi di didattica*, Torino, UTET, 2006

e alcuni saggi:

BALBONI P.E., “Lo studente adolescente e giovane adulto”; “La metodologia CLIL” in P.E. Balboni, *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, 4ª ed., Torino, UTET, 2015 (o edizioni precedenti)”, pp. 95-99; 214-221

PETROCELLI E., “Insegnare italiano L2 a adolescenti”, in P. Diadori (cur.), *Insegnare italiano a stranieri*, Milano, Le Monnier, 2015, pp. 182-194

VEDOVELLI M., “La classe plurilingue: per una linguistica educativa in contesto migratorio”, *Guida all'italiano per stranieri*, Roma, Carocci, 2010, pp. 219-240

Possono essere inoltre utili testi sulle caratteristiche degli adolescenti, quali ad esempio:

ACETI E., POCHINTESTA C., *Adolescenti a scuola. L'insegnante-tutor come risorsa*, Roma, Città Nuova, 2001 [in particolare le pp. 49-70 e 104-111]

BETTI C. (cur.), *Adolescenti e società complessa. Proposte d'intervento formativo e didattico*, Tirrenia, Edizioni del Cerro, 2002 [in particolare le pp. 15-52 e 214-235]

BUDAY E., *Imparare a pensare. Funzione riflessiva e relazioni in adolescenza*, Milano, Angeli, 2010

COSTANTINI A., *Tra regole e carezze. Comunicare con gli adolescenti di oggi*, Roma, Carocci, 2002, pp. 7-45; 147-158

D'ANDREA E., “Come insegnare italiano agli adolescenti? Tra infanzia e adolescenza nei romanzi di Italo Calvino: un modello di educazione letteraria”, in P. Diadori (cur.), *La DITALS risponde 8*, Perugia, Guerra, 2012, pp. 21-32

DE LUMÉ F., *Adolescenza e adolescenti*, Lecce, Manni, 2000, pp. 41-103

PALMONARI A., *Gli adolescenti*, Bologna, Il Mulino, 2001

TITONE R. (cur.), *Come parlano gli adolescenti. Storia di una ricerca*, Roma, Armando, 1994

● Insegnamento dell'italiano ad adulti e anziani

Il profilo “insegnamento dell'italiano ad adulti e anziani” fa riferimento a quella che, nel corso dei secoli, è stata la tipologia di apprendenti che con maggiore frequenza e assiduità si è interessata alla lingua italiana e alla quale si rivolgono infatti gran parte dei manuali e degli strumenti e supporti didattici. Se nel passato la motivazione era quasi esclusivamente quella culturale o turistica, adesso viene invece appreso l'italiano anche per fini strumentali: i profili di apprendenti interessati sono quindi, sia gli adulti – e in questo caso anche gli anziani – con interessi socio-culturali, storici, artistici e letterari sia le donne e gli uomini in età lavorativa che scelgono di studiare la nostra lingua per scopi professionali.

Le prove pensate per questo profilo si concentrano quindi sulle caratteristiche degli adulti e degli anziani e sulle metodologie e gli strumenti dei quali si può avvalere il docente in presenza di tale tipologia di discenti.

Tra i testi ai quali può essere utile fare riferimento per la preparazione all'esame DITALS di I livello per

questo profilo segnaliamo un libro,

BEGOTTI P., *L'insegnamento dell'italiano ad adulti stranieri*, Perugia, Guerra, 2006

e alcuni saggi:

BALBONI P.E., "Lo studente adulto", in P.E. Balboni, *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, 4ª ed., Torino, UTET, 2015 (o edizioni precedenti), pp. 100-105

VEDOVELLI M., "I bisogni comunicativi in italiano L2 del profilo 'Apprendente straniero nel proprio paese: giovane e adulto'"; "I bisogni comunicativi in italiano L2 del profilo 'Apprendente straniero nel proprio paese: anziano'", in M. Vedovelli, *Guida all'italiano per stranieri*, Roma, Carocci, 2010, pp. 179-189

VILLARINI A., "Insegnare italiano L2 a anziani", in P. Diadori (cur.), *Insegnare italiano a stranieri*, Milano, Le Monnier, 2015, pp. 195-204

Possono essere inoltre utili testi sulle caratteristiche degli adulti, quali ad esempio:

DEMETRIO D., *Manuale di educazione degli adulti*, Roma-Bari, Laterza, 2003, pp. 39-77; 241-257 [parte II "Il momento scientifico"; parte VI, 2 "L'educazione degli adulti e le scienze dell'educazione in Italia"]

SCAGLIOSO C., *L'apprendimento linguistico in età adulta*, Perugia, Morlacchi, 2001

KNOWLES M., *Quando l'adulto impara*, Milano, Franco Angeli, 1993

● Insegnamento dell'italiano ad apprendenti di origine italiana

Il quarto profilo di apprendenti preso in esame in questo *Nuovo Quaderno* è l'insegnamento dell'italiano ad apprendenti di origine italiana. Si tratta di una particolare tipologia di apprendenti per i quali l'italiano non è né una lingua straniera né una lingua seconda, bensì quella che è definita lingua etnica o lingua di origine (LO). Se quindi la vicinanza "affettiva" può essere considerata un fattore comune a tutti gli apprendenti compresi in tale profilo, ciò che li differenzia nettamente, oltre al momento e al luogo di emigrazione, è la fascia di età.

Le prove pensate per questo profilo di apprendenti dovranno quindi sempre tenere conto delle molteplici differenze che possono essere riscontrate in questo profilo: è infatti molto diverso insegnare la lingua italiana in Europa, in America o in Australia, rivolgersi a chi è emigrato in epoca recente o nel secolo scorso, a chi appartiene alla prima, alla terza, o alla quarta generazione di emigrazione, ai bambini, agli adolescenti, agli uomini o alle donne ecc. Queste peculiarità possono essere affrontate in maniera specifica nella prova teorica, ovvero nella sezione C2, mentre per quanto riguarda le due prove pratiche, la sezione A e la sezione B, si è scelto di alternare, in maniera non regolare e quindi non prevedibile da parte dei candidati, i manuali e i testi proposti che possono rivolgersi ora a bambini, ora a adolescenti, ora ad adulti di origine italiana. Nella prova A i candidati potranno trovarsi ad analizzare pagine tratte da un manuale per bambini, per adolescenti o per adulti, nella prova B il testo input da didattizzare potrà ancora una volta essere pensato per una qualsiasi delle tre fasce di età.

Tra i testi ai quali può essere utile fare riferimento per la preparazione all'esame DITALS di I livello per questo profilo segnaliamo un libro,

VEDOVELLI M. (cur.), *Storia linguistica dell'emigrazione italiana nel mondo*, Roma, Carocci, 2011

e alcuni saggi:

DIADORI P., PALERMO M., TRONCARELLI D., *Insegnare l'italiano come seconda lingua*, Roma, Carocci, 2015, pp. 69-92 ("L'italiano lingua d'origine")

TRONCARELLI D., "Insegnare italiano L2 a oriundi italiani", in P. Diadori (cur.), *Insegnare italiano a stranieri*, Milano, Le Monnier, 2015, pp. 232-247

VEDOVELLI M., "I bisogni comunicativi in italiano L2 del profilo 'Apprendente di origine italiana'", in M. Vedovelli, *Guida all'italiano per stranieri. Dal Quadro comune europeo per le lingue alla Sfida salutare*, Roma, Carocci, 2010, pp. 190-192

VEDOVELLI M., *L'italiano degli stranieri. Storia, attualità e prospettive*, Roma, Carocci, 2002, pp. 111-164

Possono essere inoltre utili testi sull'emigrazione italiana all'estero, quali ad esempio:

BEVILACQUA P., DE CLEMENTI A., FRANZINA E. (cur.), *Storia dell'emigrazione italiana*, vol. I, Roma, Donzelli, 2001

LORENZETTI L., *I movimenti migratori*, in L. Serianni, P. Trifone (cur.), *Storia della lingua italiana*, vol. 3, Torino, Einaudi, 1994, pp. 627-668

● Insegnamento dell'italiano a operatori turistico-alberghieri

Il profilo "Insegnamento dell'italiano a operatori turistico-alberghieri", istituito nel 2012, è il primo profilo che affronta in maniera specifica l'apprendimento dell'italiano per scopi professionali. La scelta di questo ambito lavorativo è dovuta, oltre che al fatto che il turismo rappresenta uno dei settori di maggior interesse per la società e per l'economia italiana, anche alla elevata presenza di lavoratori immigrati nelle strutture turistiche in Italia, o comunque alle quali l'Italia è interessata: compagnie di navi da crociera, villaggi turistici, mete turistiche privilegiate dagli italiani, catene di alberghi e ristoranti all'estero.

Le prove riferite a questo profilo sono incentrate sulle caratteristiche del linguaggio del turismo e dell'interazione in ambito turistico, oltreché sulle metodologie e sulle scelte didattiche riferite a tale contesto di apprendimento.

Tra i testi ai quali può essere utile fare riferimento per la preparazione all'esame DITALS di I livello per questo profilo segnaliamo un libro,

NIGRO M.G., *Il linguaggio specialistico del turismo. Aspetti storici, teorici e traduttivi*, Roma, Aracne, 2006

e alcuni saggi:

BALBONI P.E., "Lo studente adulto"; "Le microlingue disciplinari", in P.E. Balboni, *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, 4ª ed., Torino, UTET, 2015 (o edizioni precedenti), pp. 99-105; 137-140

VEDOVELLI M., "I bisogni comunicativi in italiano L2 del profilo 'Apprendente straniero nel proprio paese: giovane e adulto'", in M. Vedovelli, *Guida all'italiano per stranieri. Dal Quadro comune europeo per le lingue alla Sfida salutare*, Roma, Carocci, 2010, pp. 178-190

Possono essere inoltre utili testi sulle caratteristiche dei linguaggi settoriali e in particolare sul linguaggio del turismo, quali ad esempio:

CORTELAZZO M.A. "Lingue speciali: le dimensioni verticale e orizzontale", in M.A. Cortelazzo, *Italiano d'oggi*, Padova, Esedra, 2000, pp. 25-36

GOTTI M., "The Language of Tourism as Specialized Discourse", in O. Palusci, S. Francesconi (eds) *Translating Tourism: Linguistic/Cultural Representations*, Università di Trento, Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Filologici, 2006, pp. 15-34

SERIANNI L., ANTONELLI G., *Manuale di linguistica italiana*, Milano, Mondadori, 2011 ["Scritto e parlato"; "Le lingue speciali"; "L'italiano della comunicazione", pp. 89-175]

SOBRERO A.A., "Lingue speciali", in A.A. Sobrero (cur.), *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Roma-Bari, Laterza, 1996, pp. 237-277

● Insegnamento dell'italiano a religiosi cattolici

L'ultimo profilo di questo *Nuovo Quaderno*, il profilo "Insegnamento dell'italiano a religiosi cattolici", è stato istituito nel 2014 ed è pensato per tutti coloro che studiano o sono inseriti in varie istituzioni cattoliche, sia in Italia che all'estero.

Le prove sono incentrate sulle conoscenze teoriche riguardanti le caratteristiche di tale tipologia di apprendenti e sulle metodologie più adeguate per venire incontro ai loro specifici bisogni, sui materiali e gli strumenti a disposizione dei docenti, sulle tipologie testuali, le abilità e le competenze linguistico-comunicative utili in tale contesto.

Tra i testi ai quali può essere utile fare riferimento per la preparazione all'esame DITALS di I livello per questo profilo segnaliamo il testo

DIADORI P., *Insegnare italiano L2 a religiosi cattolici. L'italiano lingua veicolare nella Chiesa e la formazione linguistica del clero*, Milano, Le Monnier, 2015

Possono essere inoltre utili testi sulle caratteristiche del rapporto fra lingua e Chiesa Cattolica, quali ad esempio:

ARCANGELI M. (cur.), *L'italiano nella Chiesa tra passato e presente*, Torino, Allemandi, 2010

BALMAS P., GELSOMINI F., TOMASSETTI R., "Come insegnare italiano ai religiosi cattolici? Un'introduzione", in P. Diadori (cur.), *La DITALS risponde 9*, Perugia, Guerra, 2014, pp. 140-156

COLETTI V., *Parole dal pulpito. Chiesa e movimenti religiosi tra latino e volgare nell'Italia del Medioevo e del Rinascimento*, Casale Monferrato, Marietti, 1983

- FOCHI F., *E con il tuo spirito. Chiesa e lingua italiana a più di trent'anni dalla riforma liturgica*, Vicenza, Neri Pozza, 1997
- FORMIGARI L., DI CESARE D. (cur.), *Lingua Tradizione Rivelazione. Le Chiese e la comunicazione sociale*, Casale Monferrato, Marietti, 1989
- LIBRANDI R., *L'italiano nella comunicazione della Chiesa*, in L. Serianni, P. Trifone (cur.) *Storia della lingua italiana*, Einaudi, Torino, 1993-94, vol. I, pp. 335-81
- LIBRANDI R., "La lingua della Chiesa", in P. Trifone (cur.), *Lingua e identità. Una storia sociale dell'italiano*, Roma, Carocci, 2009, pp. 159-188
- MARASCHIO N., MATARRESE T., *Le lingue della Chiesa*, Pescara, Libreria dell'Università Editrice, 1998
- MARRANZINI A. (cur.), *Il linguaggio teologico oggi*, III Congresso Nazionale dell'Associazione Teologica Nazionale, Milano, Ancora, 1975
- MASTROCESARE D., "Insegnare italiano nelle Università Pontificie", in P. Diadori (cur.), *La DITALS risponde 8*, Perugia, Guerra, 2012, pp. 361-372
- PADIGLIONE V. (cur.), *Le parole della fede*, Bari, Dedalo, 1998
- SANTINI E., *L'eloquenza italiana dal concilio tridentino ai giorni nostri*, Vita e Pensiero, Palermo, 1928